

Casa dello studente abbandonata Ma l'Ater promette: presto aprirà

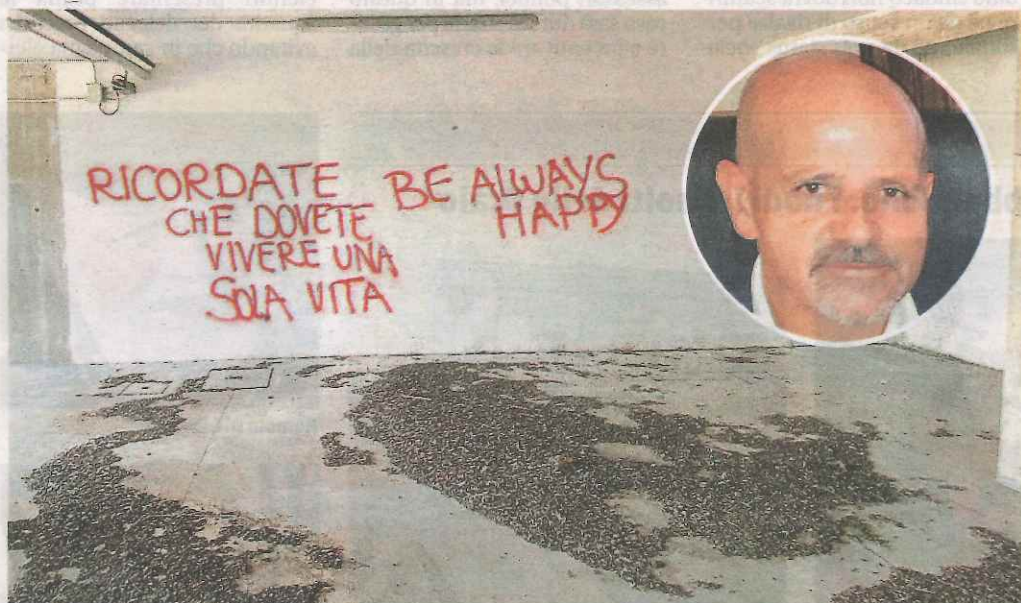
Siringhe nel seminterrato e crepe sui muri: ecco come è ridotto l'edificio che doveva aprire 10 anni fa
Tavani assicura: «In arrivo altri 450mila euro per ultimare i lavori, entro fine anno sarà inaugurata»

di **Gianluca Lettieri**
▶ CHIETI

«La casa dello studente aprirà entro l'anno». L'annuncio arriva da **Antonio Tavani**, presidente dell'Ater di Chieti, proprietaria dell'eterna incompiuta da oltre 4 milioni e mezzo di euro tra via Gran Sasso e via Arenazze. La svolta, secondo i vertici dell'azienda territoriale per l'edilizia residenziale, è vicina. In realtà, mancano altri 450mila euro per concludere l'opera con interventi di adeguamento alla norma antincendio e a quella per i diversamente abili. I lavori avrebbero dovuto essere finiti più di dieci anni fa: il 4 luglio del 2009, per la precisione. «Ma adesso la Regione», spiega Tavani, «si è impegnata con il governatore **Marco Marsilio** e l'assessore **Mauro Febbo** a mettere in bilancio le somme necessarie per ultimare la struttura. Il nostro obiettivo è inaugurarla nel 2020. E siamo pronti a sederci intorno a una tavola con il Comune di Chieti e l'Adsu, l'azienda per il diritto agli studi universitari a cui verrà affidata la gestione, per fare tutte le valutazioni del caso. È passato tanto tempo dalle ultime riunioni ed è giusto riaprire la discussione».

Al momento, però, continua ad affondare nell'incuria lo studentato di 5 piani con 22 stanze doppie e tre singole per 47 universitari, con tanto di citofoni, impianti, divani, letti e persino gli attaccapanni.

L'enorme immobile resta in mano a vandali e tossici, come dimostrano le siringhe abbandonate nel seminterrato. Qui i muri sono stati imbrattati con vistose scritte rosse: «Ricordate che dovete vivere una sola vita», si legge su una di queste. A terra, invece, sono stati lasciati rifiuti di ogni genere. L'edificio è segnato dalle crepe che corrono lungo i muri, dall'alto in basso e anche orizzontalmente, e nessuno può sapere se è accaduto per l'assettamento della struttura o perché la collina di via Arenazze-via Gran Sasso si muove.



Una scritta sul muro della casa dello studente in via Gran Sasso. Nel tondo, Antonio Tavani



Una siringa nel seminterrato. Sotto, un dettaglio dell'interno



L'elenco dei danni comprende anche parti di cemento venute giù: muri scrostati come se quell'immobile avesse trent'anni e più, mentre non è stato mai abitato. È crollato anche un pezzo del battuto di cemento che porta al seminterrato. Poi, ci sono le infiltrazioni d'acqua: piove

dentro la casa dello studente. Adesso l'Ater assicura che è vicina la fine di questa storia cominciata il 17 febbraio del 1992, quando arrivarono i primi finanziamenti con una legge regionale. Spendere 4.547.479 euro non è stato sufficiente.

LE CIFRE

1.131.000

È QUESTO L'IMPORTO INIZIALE DELLA CASA DELLO STUDENTE DI VIA GRAN SASSO REALIZZATA DALL'ATER DI CHIETI. IL PRIMO FINANZIAMENTO RISALE AL 1992. DA ALLORA, IL COSTO DELL'OPERA È SALITO ED È ARRIVATO AD OLTRE 4 MILIONI E MEZZO DI EURO.

450.000

LA CASA DELLO STUDENTE, NONOSTANTE I LETTI E I MOBILI GIÀ INSTALLATI ALL'INTERNO DELLE 22 CAMERE DOPPIE E DELLE TRE STANZE SINGOLE, NON È MAI STATA APERTA. PER COMPLETARE I LAVORI, SERVONO ALTRI 450MILA EURO.



L'edificio per il quale sono stati già spesi oltre 4,5 milioni di euro